



Alla Delegazione dei Dieci / Consiglio dei Dieci Delegati della Repubblica Veneta.

Carissimi,

noi Andrea Arman, Giovanni Dalla Valle, Franco Rocchetta, coestensori con Paolo Bernardini, attualmente in Kazakistan, della Dichiarazione di Continuità dell'Indipendenza della Repubblica Veneta proclamata in pubblico il 21 Marzo 2014 a Treviso in seguito al Referendum Popolare del 16-21 Marzo 2014:

preso atto della specificità dei compiti e delle responsabilità assegnati a Dieci Delegati eletti dal Popolo Veneto contestualmente al Referendum, e dei doveri di adempimento alla loro missione di informazione e coerente coinvolgimento, riassetto ed allargamento del veneto sistema di Collegi e Consigli, Assemblee e Reggenze, Magistrature e Comunità della Veneta Repubblica, al fine di garantire un graduale ritorno a condizioni fisiologiche di governo della società e dell'ambiente, dell'economia e della giustizia, e quindi dei pubblici benessere e serenità;

avendo chiaramente il testo della Dichiarazione stessa specificato che *“si demanda al Popolo Veneto la scelta dei suoi rappresentanti nell’Assemblea Costituente che darà al Popolo Veneto ora libero e al territorio Veneto ora*

libero la forma di Stato che sarà, per volontà generale, e a maggioranza assoluta ritenuta la più conforme, nei modi e nei tempi che il Popolo Veneto intenderà darsi”, come pubblicamente riconosciuto ed accettato e riaffermato dai Dieci stessi a Plodn-Sappada il 29 Marzo 2014 ed a Montegrotto il 30 Marzo 2014;

preso atto che negli ultimi mesi si è verificata una evidente e complessa deriva dalle molte non positive connotazioni giacché molte decisioni relative all'amministrazione degli interessi e del bene della Repubblica Veneta e dei suoi Cittadini e Cittadine non verrebbero prese in modo collegiale tra i Dieci, e nella ricerca costante di qualificati organi interlocutori esterni ai Dieci, con il coinvolgimento di tutti i Dieci Delegati eletti, ma solo di una parte di essi, e campagne informative, organizzative, ed operazioni, transazioni, iniziative anche economiche e finanziarie importanti per lo sviluppo ed il mantenimento delle nuove strutture istituzionali della Repubblica verrebbero, secondo quanto da più parti ci è stato riferito e viene sostenuto, portate avanti con modalità contrastanti le plurimillenarie pratiche venete in detti campi, mentre iniziative di parte tenderebbero a sovrapporsi all'attività dei Dieci Delegati ed anche dell'ampilissimo fronte dei Volontari - con ciò generando grande confusione e smarrimento in moltissimi ambienti - in dissonanza palese con i noti doveri di assoluta trasparenza e rispetto delle forme, della morale, della sostanza, ed operazioni di cambio, e sostituzioni ed inclusioni di rappresentanti interni ed esterni nelle istituzioni della Repubblica non verrebbero condivise tra tutti i Dieci Delegati, ed operazioni portanti a scelte, anche economiche, fondamentali, e ad elezioni - o nomine - a cariche ed assunzioni di ruoli di rappresentanza della Magistratura transitoria da Voi rivestita e di non poche responsabilità in svariati dipartimenti e settori verrebbero prese seguendo scorciatoie improvvisate ed ambigue che in parte aggirerebbero lo stesso Collegio dei Dieci e senza che il Popolo ne abbia dato mandato a componenti scelti per un'Assemblea Costituente;

in conformità ai valori e ai voleri della Dichiarazione di Continuità della Veneta Indipendenza, noi Andrea Arman, Giovanni Dalla Valle, Franco Rocchetta, venuti a conoscenza di ripetuti episodi e crescenti notizie di contrasto interno a codesta fondamentale Magistratura avente funzione di stimolo e di sviluppo del graduale e via via sempre più ampio ripristino delle Veneta Libertà e delle Venete Istituzioni, Vi invitiamo al massimo rispetto formale, e morale, e sostanziale delle regole e del mandato conseguente alla “dichiarazione di Continuità dell'Indipendenza” ed anche al rispetto della veneta giurisprudenza e delle norme internazionali che disciplinano i rapporti interpersonali e comunitari, le campagne informative e le transazioni economiche e finanziarie.

Dissociandoci dalle omissioni e dalle tendenze in atto, riteniamo che l'amministrazione transitoria della Repubblica Veneta sia sotto grave minaccia di essere trascinata in una spirale di accentramento e frammentazione, anziché muoversi nei benèfici spazi del dialogo, dell'aperto confronto e della condivisione di responsabilità e benefici repubblicani chiaramente indicati dai quattro millenni della civiltà veneta maggiormente a noi noti.

I segnali in questo senso si stanno moltiplicando, non si tratta di sensazioni o di voci, ma degli effetti più deleteri di talune scelte, omissioni, tendenze, del circolare di pesanti prese di posizione e di atti scritti, e dei contraccolpi sui volontari, sull'intero popolo veneto e sull'opinione pubblica esterna al mondo veneto che tutto ciò, sistematicamente rilanciato (talora non correttamente) ed amplificato dai canali dell'informazione, determina.

Tutto ciò premesso, davanti allo spreco di fin troppi mesi ed energie inaccettabilmente dilapidate, riteniamo la presente gestione transitoria degli interessi e del bene della Repubblica Veneta da parte dei Dieci Delegati, per quanto generosi e pronti al sacrificio essi siano stati e siano, non sufficiente a garantire l'esecuzione del mandato accordato loro dal popolo il 21 di Marzo

2014.

Invitiamo tutti ad una seria riflessione ed a prendere provvedimenti urgentissimi affinché si ristabilisca al più presto l'ordine democratico e serenissimo delle cose e ci si avvii al coinvolgimento di qualificati e limpidi settori del volontariato e delle strutture comunitarie, ed alla parallela convocazione di una Costituente che raccolga rappresentanti di tutto il mondo veneto, e non certamente di una sola parte o partito (od alleanza tra fazioni) : ci aspettiamo in tempi brevissimi, a far punto dalla cerimonia di solidarietà e saluto al grande patriota veneto Gianni Veronese domani, concrete indicazioni di ragionata volontà di cambio, di trasparenza costante, di dialogo e di adeguamento ai luminosi parametri federali e repubblicani della civiltà veneta.

Confidiamo che ogni dubbio circa il Vostro retto operare venga rapidamente fugato.

La grandi responsabilità che su di Voi gravano, quali rappresentanti dell'intera Veneta Nazione espressi in un momento storico di eccezionale valenza, Vi impongono la massima attenzione in ogni decisione ed azione; rammentate che ogni Vostro errore, ogni Vostra manchevolezza, ogni Vostra debolezza ricade inesorabilmente su tutti, su tutte le Venete ed i Veneti di oggi e di domani. Fate tesoro della sempre attuale e vivificante saggezza dei nostri Padri e delle nostre Madri, ricordateVi sempre del Bon Piovego e della civiltà dei Cansegi, ed usate Lungimiranza, Trasparenza, Coraggio e Prudenza.

Andrea Arman, Giovanni Dalla Valle, Franco Rocchetta.

Valdobbiadene, Londra, Conegliano, Martedì 9 Settembre 2014.

Testo inviato a

Paolo Bernardini : paololuca.bernardini@uninsubria.it ,
paololuca.bernardini@gmail.com

Gianluca Busato : gianluca.busato@gmail.com

Manuel Carraro : carraro121@gmail.com 3471275857

Gianfranco Favaro : nessialismo@yahoo.it 3496133428

Silvia Gandin silviagndn@gmail.com 3476925215

Gianluca Panto : gianluca.panto@tiscali.it

Lodovico Pizzati : lodovicopizzati@gmail.com

Raffaele Serafini : raffaeleserafini@gmail.com 3803929492

Selena Veronese : selena.veronese@gmail.com 3492711500

Stefano Vescovi : s.vescovi@asiagolegno.it 3451772608